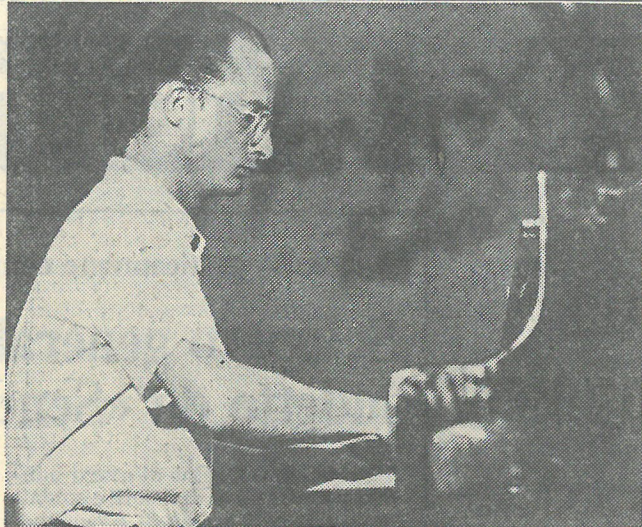


Riccardo Garzoni e Guido Parini con i Jasata tra Herbie Hancock e Gil Evans

## Musica

Festival di Montreux



Riccardo Garzoni al piano. Sullo sfondo il marchio del festival di Montreux. A fianco Guido Parini. Sotto (a sinistra) gli altri componenti dei Jasata: Beat Affolter, Beat Wenger e Markus Plattner.

# Quei ticinesi fanno dell'ottimo jazz

«Finalmente la Svizzera ha trovato degli ottimi ambasciatori jazz». «Jasata avrà successo da noi e all'estero». «Riccardo Garzoni, un grande pianista!». «Un gruppo davvero sorprendente con una pianista di cui si parlerà spesso in futuro». Ecco alcuni dei com-

menti apparsi in questi giorni, dopo il concerto proposto dalla formazione svizzera Jasata al prestigioso festival del jazz di Montreux.

Mi risulta difficile riferire sul successo riscosso da Jasata, essendo coinvolto nell'avventura e non solo emotivamen-

te. È comunque un dato di fatto che la prova del fuoco è stata superata da Jasata con notevole bravura. Per la prima volta il festival viodese, per il tramite del suo direttore Claude Nobs, aveva rivolto un invito agli organizzatori di Festival Jazz Lugano: «Mi piacerebbe che la vostra rassegna fosse rappresentata ufficialmente a Montreux da una valida formazione svizzera!». Senza alcuna esitazione la scelta era caduta sui due affermati professionisti ticinesi Guido Parini e Riccardo Garzoni. Il batterista Parini, membro stabile del complesso Jasata, aveva così proposto ai suoi colleghi di ospitare Garzoni quale ospite speciale.

Una scelta indovinata, poiché il connubio Garzoni - Jasata si è rivelato davvero ideale. Quasi non bastasse suonare nel tempio del jazz europeo, Claude Nobs ha inserito Jasata nella serata più importante dell'intera rassegna, quella conclusiva. E non ha presentato Jasata in apertura di spettacolo, come consuetudine vorrebbe, ma nel bel mezzo della serata, tra due mostri sacri come Herbie Hancock e Gil Evans. Per Jasata un'occasione unica e forse irripetibile ma nel contempo una prova terribile.

Comprendibilmente tesi ed emozionati ma anche consapevoli del proprio valore i sei musicisti elvetici sono saliti

sul palco alle 22.45 di domenica alla presenza di 4.000 spettatori, tra i quali un centinaio di giornalisti provenienti da tutto il mondo. Il loro concerto è stato quasi impeccabile, e la musica fluida e scorrevole ha richiamato grandi applausi.

Jasata è formazione solida e collaudata, della quale fanno parte alcuni tra i migliori solisti svizzeri. Il repertorio è moderno e coinvolgente, la musica è fresca e dinamica, in giusta misura «consumabile». Vi dirò che, come a Lugano, anche a Montreux la parte più convincente e meglio accolta dal pubblico è stato il set offerto dai due ticinesi affiancati dall'espressivo bassista Kurman.

Il pianista luganese Riccardo Garzoni (diplomato in composizione jazz al Berklee College of Music di Boston) rendendo omaggio si è presto accattivato le simpatie del pubblico al grande Thelonious Monk. Apparso in stato di grazia, Garzoni si è rivelato ancora una volta interprete ingegnoso, dotato di una notevole potenza creativa. L'interpretazione di Monk richiede un approccio tematico e pochissimi jazzmen europei riescono a superare con tale gusto, classe e bravura gli ostacoli di una musica annodata su sé stessa, scarnita all'osso, che mette a dura prova l'immaginazione e la ricchezza di risorse dell'improvvisatore.

A facilitare il compito di Garzoni ha contribuito anche l'eccellente sezione ritmica, che ha evidenziato un Parini vivace e colorito, sempre più professionale. Se vogliamo puntigliosamente analizzare il concerto e confrontarlo con pignoleria con quello del 5 luglio in Piazza della Riforma possiamo anno-

tare che Garzoni, pur osando meno, era apparso leggermente più spontaneo e disteso a Lugano, mentre Parini ha convinto maggiormente a Montreux.

Entrambi i ticinesi sono ormai avviati verso una carriera di sicuro successo e se continueranno con la medesima serietà, non disgiunta dall'amore nei confronti della musica, potranno riservarci in futuro grosse soddisfazioni. Lo ha intuito anche il pubblico di Montreux che proprio a loro due ha riservato domenica i più calorosi applausi. Lo hanno capito anche Gil Evans e Herbie Hancock che dopo il concerto hanno voluto personalmente complimentarsi con loro.

JACKY MARTI



Il Quartetto Stendhal, la musica, il parco Scherrer di Morcote

## Concerti

Ceresio Estate

Tutto sembrava promettere una serata suggestiva e d'incanto

## ... ma il caldo umido non si addice al barocco

Martedì sera al Parco Scherrer di Morcote, il «Quartetto d'archi Stendhal», composto da Fabio Biondi e Robert Brown (violini), Angelo Bortoletti (viola) e Maurizio Naddeo (violoncello), doveva presentare opere di Mozart, J. Haydn e Luigi Boccherini. Purtroppo il caldo umido della serata, ha pregiudicato un concerto che sarebbe stato certamente molto valido.

Trattandosi di strumenti d'epoca, il Quartetto Stendhal si dedica da anni allo studio della musica «barocca e classica». Sappiamo che ogni liutaio presentava misure e particolarità proprie che si distinguevano in certi casi anche in modo notevole. Nella musica si usa comunemente adattare l'aggettivo «barocco» per ciò che è compreso all'incirca tra il 1600 e il 1750, vale a dire tra l'attività di Monteverdi, la nascita del melodramma e la data della

morte di J.S. Bach. Si è creduto quindi di dover vedere nella musica, attraverso le pagine scritte, le caratteristiche ritenute «barocche» nelle altre arti, vale a dire: stile fastoso, esuberante e bizzarro. Gli strumenti presentati sono, contrariamente a quelli di oggi, assai pregevoli per la sonorità pur sempre ampia, ma le corde hanno i «legacci di budella» ultrasensibili e, data l'umidità riscontrata nel pur stupendo scenario del Parco Scherrer di Morcote, ciò ha creato non pochi problemi, soprattutto nell'intonazione, tanto che il primo violino, Biondi, ha ritenuto opportuno un cambiamento di programma, tralasciando il «Quartetto in Sol minore - Op. 20, Hob. III 30» per le difficoltà ambientali.

Hanno così eseguito di Mozart il «Quartetto in Sol magg. K. 156» e il «Quartetto in Sib magg. K. 159». In

questi quartetti abbiamo trovato il Mozart giovane e galante in un messaggio di tutto rispetto. Stupendo l'adagio del «Quartetto in Sol magg.» e il Rondò allegro grazioso del «Quartetto in Sib magg.», in cui i quattro artisti si sono imposti all'attenzione per la loro bravura avvalorata da capacità espressive.

Di Luigi Boccherini il quartetto ha interpretato un brano originale in «Sol minore Op. 32» trovato a Milano su vera stampa dell'800 dal violinista del complesso Robert Brown, che è anche, oltre che musicista, ricercatore di musiche antiche. Boccherini è stato uno dei più grandi compositori di musica strumentale del XVIII secolo, nato a Lucca nel 1740 e morto a Madrid nel 1805. Le sue composizioni sono 370 ed eccellono per la loro grande originalità, per ricchezza di melodia, per la squisita fattura armonica ed una sua condotta individuale e possono rivaleggiare con le massime creazioni dei classici tedeschi. Egli ricavava sempre grandi effetti con frasi di carattere estremamente semplice.

Siamo convinti che in tutt'altro ambiente i componenti del Quartetto Stendhal avrebbero potuto far sentire al numeroso pubblico presente una musica stupendamente concepita, avvalorata da espressività non comune. I calorosi applausi hanno costretto il complesso ad un «bis» con l'ultimo tempo del «Quartetto K. 157» di Mozart.

ALBERTO RAMELLINI

## Anche dalla Francia per Ingrid

Anche dalla Francia i più bei nomi della cinematografia legata ai film più famosi giungeranno a Venezia per «Tribute to Ingrid», la più attesa manifestazione dell'estate veneziana, che vedrà insieme in una serata indimenticabile alla Fenice di Venezia i big del firmamento internazionale.

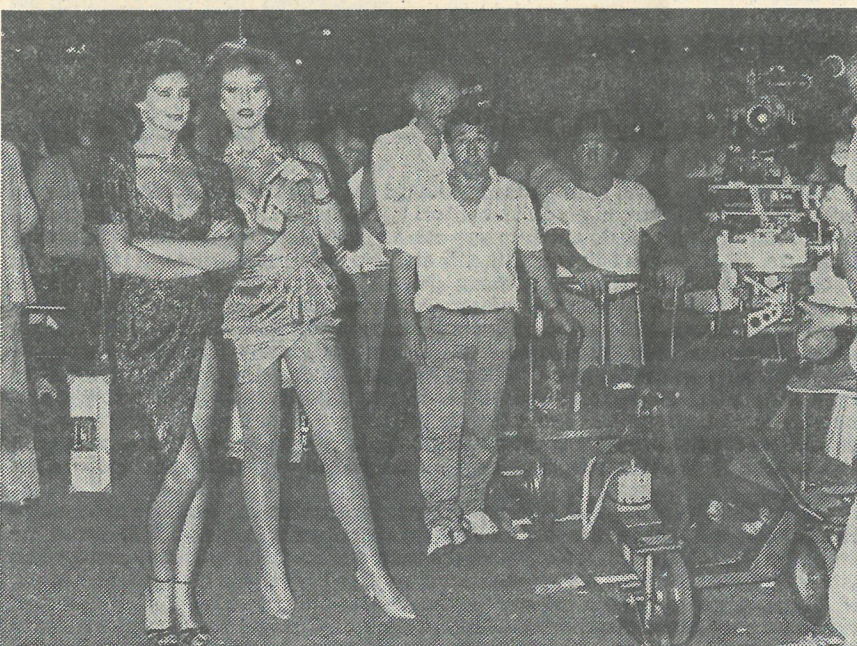
Hanno già dato la loro adesione all'invito rivolto dall'organizzazione di «Tribute to Ingrid», Annie Girardot, Jeanne Moreau, Alain Delon, e tanti altri amici e partners della grande attrice svedese, che il 30 agosto verrà celebrata in questa rievocazione il cui incasso sarà interamente devoluto alla Croce Rossa italiana e all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

**4 GENDINA**

Questa rubrica segnala gli spettacoli in programma ogni giorno nel Canton Ticino, ad eccezione dei film programmati nelle sale cinematografiche. Vengono pubblicate informazioni (date, orari e sedi) fornite dagli organizzatori stessi, che sono vivamente pregati di comunicarle tempestivamente indirizzandole a: «L'Agendina degli spettacoli» - «Corriere del Ticino» - Corso Elvezia 33 - 6900 Lugano.

**Locarno**  
21.00 MUSICA - Piazza Grande: Orchestra di Bienne diretta da Jost Meier. Solisti Susan Ball (soprano) e Rodolfo Mazzola (basso). Pagine di Mozart, Verdi, Donizetti, Respighi, Mascagni, Puccini e Rossini.

**Verscio**  
20.30 TEATRO - Teatro Dimitri: «Boulevard du temple». Compagnia Teatro Dimitri.



## Foto-Flash

«La dolce vita»

La «dolce vita» torna in via Veneto? Per ora soltanto in un film di Carlo Vanzina, «Mystere», un giallo alla Chandler. Il giovane regista ha riportato, vent'anni dopo, la macchina da presa su e giù per via Veneto nei suoi night, allo Harry's bar, davanti alle sue edicole punto d'incontro dei nottambuli che, all'alba, prima di rincasare, si comprano il giornale fresco di stampa. «Mystere» è una bellissima prostituta, l'attrice Carole Bouquet, coinvolta in un giallo dalle forti tinte, che vede uccisi, in rapida successione, un uomo politico straniero, un fotografo e una prostituta di lusso. Insieme alla Bouquet fa parte del cast Janet Agren e uno stuolo di bellissime, anche se sconosciute, comparse. Nella foto: primo ciack in via Veneto; comparse davanti alla macchina da presa.

**CINEMA**

**CORSO** Aria condizionata

Ore: 14.30, 20.30 Ultimo giorno  
Bud Spencer e Terence Hill  
nel film divertentissimo  
**PARI E DISPARI**  
IN ITALIANO - Sous-titres français - Deutsche Titel

ESTATE CINEMA, ore 22.30 Ultimo giorno

**DAVID HAMILTON**  
**LAURA**

**KURSAAL**

Ore: 14.15, 16.30, 20.40, 22.50  
Marlon Brando, Maria Schneider  
**ULTIMO TANGO A PARIGI**  
Il capolavoro di Bernardo Bertolucci  
Il dramma della solitudine e di una passione ambigua.  
IN ITALIANO - Sous-titres français - Deutsche Titel

Ore 18.30  
Warren Beatty, Faye Dunaway  
**BONNIE AND CLYDE**  
English Spoken - S-t. français - Deutsche Titel

**PARADISO** Sals climatizzata

Ore: 15.00, 20.45, 22.45  
Brooke Shields  
**La storia di un amore innocente e sensuale.**

**LAGUNA BLU**